



**RSU DON GNOCCHI
Istituto Palazzolo**

**RSU DON GNOCCHI
Santa Maria Nascente**

Milano, 4 aprile 2017

Egregio Presidente della Repubblica Italiana On. **Sergio Mattarella**,

siamo i Lavoratori della Fondazione Don Gnocchi, che conta più 3600 dipendenti in 28 centri, di cui 2 IRCCS, distribuiti in 9 regioni, da nord a sud, con 3770 posti letto accreditati e oltre 3.300.000 persone assistite in media ogni anno.

Nel 2013 la Fondazione Don Gnocchi dichiarava un rilevante indebitamento bancario, dando disdetta unilaterale del contratto Sanità Privata.

In seguito alle proteste dei lavoratori si è aperta la trattativa nazionale che ha portato a un accordo temporaneo che prevedeva un aumento dell'orario fino a 90 ore annue non retribuite e la rinuncia di due giorni di ferie per il triennio 2014/16.

I lavoratori con grande senso di appartenenza e sacrificio hanno rispettato l'accordo e contribuito al risanamento del debito.

A ottobre del 2015, la Fondazione Don Gnocchi disdettava anche l'accordo di crisi, sottoscritto con i lavoratori, e applica unilateralmente il CCNL Aris.

Dopo due scioperi, molto partecipati, le parti hanno ripreso la trattativa nazionale che ha garantito la pace sindacale fino a dicembre 2016, mentre i Lavoratori hanno continuato ad erogare le ore non retribuite.

A dicembre 2016 si ipotizza finalmente un accordo fra le parti attraverso una distinzione contrattuale fra le strutture socio-sanitarie (38 ore) e quelle sanitarie - riabilitative (36 ore).

La Fondazione chiede di rimandare a gennaio la sottoscrizione dell'accordo per illustrarlo al nuovo CDA.

Il 17 febbraio 2017 FDG per la terza volta dichiara unilateralmente l'applicazione del CCNL Aris rsa.

Viene nuovamente proclamato lo stato di agitazione con le conseguenti azioni di lotta, ma sempre nel rispetto dei pazienti.

Valutate le difficoltà e le preoccupazioni degli operatori e consapevoli del disagio che le nostre azioni di protesta provocano alla cittadinanza che usufruisce dei servizi da noi erogati, siamo a chiederLe, Signor Presidente, di farsi promotore anche attraverso il Ministro del Lavoro della riapertura del tavolo negoziale NAZIONALE, per trovare una soluzione condivisa e rispettosa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.